

# Passeggiata e visita alla Linea Cadorna

Autor(en): **Schweizer, Stefan**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **77 (2005)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-287289>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Passeggiata e visita alla Linea Cadorna

I TEN STEFAN SCHWEIZER



Lo scorso 23 aprile 2005, in una giornata già primaverile anche se con foschia e nuvole, ha avuto luogo la visita sulla Linea Cadorna del Circolo Ufficiali di Lugano. Era da alcuni anni che non si proponeva una gita culturale a carattere prettamente storico-militare. La risposta dei soci è stata al di sopra di ogni aspettativa. Quel giorno eravamo in ben 54. Ciò significa che questo tipo di escursioni è ancora oggi molto apprezzato fra gli ufficiali e richiama anche le loro famiglie (mogli, amiche e figli). Sono queste le occasioni privilegiate per conoscersi meglio e approfondire l'amicizia e i vincoli di camerateria che ci uniscono, come anche per creare un'atmosfera allegra e piacevole.

La linea prende il nome del generale italiano Luigi Cadorna. Ideata prima della Grande Guerra, essa seguiva il confine tra Italia e Svizzera dal Lago Maggiore ai Grigioni. Ultimata alla

vigilia della prima Guerra Mondiale, venne poco occupata. Nella mattinata, dopo il ritrovo a Magliaso ci siamo spostati, via Ponte Tresa e dogana, su territorio italiano, passando da Marchirolo e giungendo fino a Cugliate. Di lì siamo saliti all'Alpe Paci, dove sorge la chiesetta di San Paolo. Da quel punto panoramico si può ammirare la vista su buona parte del basso Luganese e del lago Ceresio. Il nostro cicerone, magg Carlo Schirrmeister, ci ha spiegato l'importanza della posizione strategica di queste opere. Siamo poi entrati in una saletta adibita a sala conferenze dietro la chiesa, dove la nostra guida ci ha presentato la storia della Linea Cadorna. In particolare gli antefatti storici, il perché della sua costruzione, come è stata costruita e la sua estensione geografica. Si tratta di un'opera ancora oggi molto ben conservata in alcuni suoi tratti, trasformata oggi in itinerario turistico che cerca di coinvolgere una vasta cerchia di appassionati.

La mattina è volata velocemente e già sentivamo l'acquolina in bocca. Ci siamo così spostati, dopo aver scrutato il posto d'osservazione sul Monte La Nave, al Monte Sette Termini per il pranzo. Lì si trova un comodo ristorante con postazioni d'artiglieria nelle immediate vicinanze ed altre installazioni e infrastrutture della Linea Cadorna. Un abbondante piatto di risotto ai funghi e tagliatelle con salsiccia ci ha fatto d'entrata, seguito da maialino al forno. Queste squisitezze hanno reso l'atmosfera conviviale e rilassata. Appesantiti da così abbondanti libagioni, la voglia di continuare era un poco scemata, ma subito la nostra guida ci ha richiamati all'ordine. Abbiamo così guardato altre postazioni d'artiglieria e trincee, con piccoli rifugi, in uno stato ancora integro, molto apprezzate dai nostri soci. Nel corso del pomeriggio si è unita una competente guida della Comunità montana locale, la quale ci ha riferito piccoli aneddoti sconosciuti ai più.

La visita è stata un grande successo e nel tardo pomeriggio tutti sono rientrati a casa con la consapevolezza di aver trascorso un'interessante giornata e aver appreso qualcosa di nuovo, per di più sulla porta di casa. Un grazie particolare al magg Carlo Schirrmeister che si è dato la pena di organizzare perfettamente il tutto. ■